Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 236 MERCOLEDI 25 Agosto 1915 UDINE Via della Posta Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese Postali Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

RIVIGNANO

Conferenza « Pro lana per i soldati » — 22 (*Alfa*) — Oggi l' aula consigliare, gentilmente concessa, rigurgitava di una folla di madri, di spose e di sorelle di combattenti, intervenute per ascoltare una conferenza della egregia e colta signora Linda D' Agostini sul tema « Pro lana per i soldati ».

Erano anche presenti — e le cito a titolo d' onore — le signore Maria Biasoni-Emanuelli, Clelia Malattia, Letizia Limena, Ermelinda Raffin, e le signorine Anna e Rina Locatelli, Mercedes e Teresa Chiesa, Tina Cossettini e Anita Limena.

Con facile eloquio, la signora d'Agostini inizia la sua conferenza Ricordando che un'altro figlio di rivignano (Attilio Perosa) cadde da valororoso in uno degli ultimi combattimenti.

« Povere madri — esclama l' oratrice — a cui la Patria ha ormai chieste il prezzo del vostro sangue; povere madri a cui la Padria il sangue vostro ancora chiederà !) sappiate almeno che non siete sole a piangere : tutte le donne del vostro paese si stringono mute e dolenti intorno a voi pregano e soffrono ».

E prosegue dicendo che, se in un solo cuore vanno fondendosi i cuori delle donne italiane, un solo sentimento di solidarietà, di aiuto reciproco, lega tutte le donne in un vincolo di operoso amore per far fronte alla nostra terribile e pur necessaria guerra.

Con frase scultoria descrive la vita delle trincee, nelle quali i nostri baldi soldati, costretti alla immobilità per ore e ore, stanno spiando il nemico; quel nemico che essi non temono, poichè lo vanno snidando dalle più eccelse vette con un valore che pare un miracolo.

Ma un ben altro nemico, invisibile, insidiosissimo, terribile gli coglie alle spalle; esso è già penetrato nelle trincee dei nostri valorosi nell' alta montagna e va penetrando giù giù nei pendii, nelle valli, dovunque : un nemico contro cui il valore degli uomini s' infrange : il freddo !

L' oratrice prosegue parlando lungamente sulla necessità assoluta di provvedere indumenti invernali ai soldati; dice della difficoltà che la scarsezza della lana trappone; confida però che tale difficoltà possa essere superata se tutti offriranno la lana greggia della tosatura primaverile al Comitato, che provvederà alla filatura.

Chi non ha lana dia il suo obolo, e così si potrà dotare il nostro soldato di quanto gli occorre per sfidare il freddo·

Rivolgendosi alle fanciulle, la brava conferenziera dice che loro incomba il maggior dovere. I figli che un giorno avrete, coglieranno primi il fiore che germoglierà dal sangue dei nostri uomini; essi cominceranno a godere il frutto dell' eroismo dei nostri soldati di oggi : Una patria con i confini ben determinati e sicuri verso i monti, una patria cinta da un mare tutto nostro, colle coste sicure da ogni agguato nemico; una patria grande e potente degna del massimo rispetto.

Impartiti pratici consigli sul modo di confezionare le varie specie d' indumenti invernali, l' oratrice giunge alla perorazione finale.

Dimostriamo, — ella dice — ai paesi che ci hanno preceduti, che il sacro fuoco di patria carità in noi ardeva sepolto, e che al tocco della scintilla animatrice è divampato superbo, nobilissimo, invadendo le case, le piazze, le strade, perchè tutte le donne rivignanesi hanno risposto unanimi col loro contributo : eccoci, siamo pronte !

La vittoria finale è ancor lontana; i nostri valorosi dovranno ancora lottare per dare alla Patria i suoi giusti e santi e sicuri confini; stringiamoci dunque, noi donne in un solo sentimento di concorde ed operoso amore. E mentre noi per i nostri soldati lavoreremo, i nostri bimbi inginocchiati pregheranno, implorando da Dio che ci renda i nostri combattenti sani e vittoriosi !

Della conferenza ho dato un pallido sunto; certo essa fu l' emanazione purissima d' un'anima gentile.

In tutti i cigli sgorgavano lacrime di commovente tenerezza.

Ed ora, tutti all' opera !

S. DANIELE

L' attività del nostro deputato

24. L'attività che spiega in questo periodo di generale tensione il nostro deputato, è qualche cosa di sorprendente e di meraviglioso; Egli è sempre in relazione col pubblico, il quale lo assale, lo assedia, lo incalza senza ch'Egli mai perda quella calma ammirevole, quel contegno cortese e bonario di cui è dotato. Egli prevede e provvede a tutto, accontenta tutti, senza tregua, senza distinzione di parte, o di condizione sociale.

Questo si chiama fronteggiare e vincere la situazione, che non è nè facile, nè ristretta, ma è ardua e molto gravosa.

Dopo aver lanciato il suo appello per la preparazione civile, l'on Di Caporiacco, pensa a fare le provviste di lana per soldati; come si è interessato dei disoccupati, ha preso a cuore i feriti, la sua feconda attività, la sua instancabile operosità va ora esplicandosi per la costituzione del consorzio dell'acquedotto. Quello dell'acquedotto del Rio-Gelato è un problema così complesso, così importante, così utile, che il nostro benemerito onorevole se ne è fatto fautore efficace, propugnatore indefesso, e, ne siamo certi, Egli riuscirà nell'agognato intento con soddisfazione e plauso di tutti.

BUIA

Comunicazione ufficiale di soldati morti o prigionieri

24 Venne comunicata ufficialmente a questo Municipio la morte eroica, sul campo dell'onore dei seguenti soldati buiesi, il cui nome sarà scritto a lettere d'oro nella storia di questa guerra di redenzione :

Calligaro Francesco di Giuseppe, Furcher Angelo Lodovico di Giuseppe, Ponta Valentino di Liberale, Forte Giovanni fu Costantino, Fanzutti Giovanni di Leonardo, Calligaro Angelo di Giovanni.

E' pure giunta partecipazione ufficiale che si trovano prigionieri in Austria i seguenti nostri soldati :

Comoretto Biagio di Giovanni, Miani Luigi fu Valentino, Eustacchio Guido di Giovanni, Grì Luigi di Leonardo, Miani Ciro di Leonardo, quest'ultimo ferito gravemente.

Il mercato mensile riuscì ieri abbastanza animato per concorso di pubblico e per i numerosi affari conchiusi. Furono infatti venduti molti bovini e suini a prezzi elevati.

Funerali. — Ieri sera alle ore 5 ebbero luogo i funerali del bimbo Bruno Calligaro figlio del sig. Fausto. Le estreme onoranze alla salma del piccino, improvvisamente strappato all' affetto dei suoi cari, riuscirono una commovente attestazione di simpatia verso i desolati parenti.

CODROIPO

Elenco ultime offerte, pro degenti all' ospitale Militare. — 24. B. Sono pervenute al Comitato di soccorso le seguenti offerte pro degenti Ospedale Militare :

Paese di Romans : 1 fiasco vermouth, dolci e 102 uova;

Angelina Chiarparini Mizzau : verdura, frutta e fiori; famiglia Someda e Manin offerte giornaliere di ortaggi e frutta.

I beneficati ringraziano a mezzo della « Patria » le persone che dimostrano sentimenti pietosi a loro riguardo.

TARCENTO

Il tenente Fasani

Gli ultimi suoi scritti.

Tra i morti eroicamente lassù nella zona del Monte Nero vi fu il tenente Ugo Fasani degli Alpini : e parliamo di lui perchè aveva caldo il cuore d' affetto per Tarcento dove dimorò colla sua compagnia parecchio tempo.

Cadde fulminato da una palla in fronte ed il fratello Dott. Gian Maria Medico militare si recò a cercarne la preziosa salma in uno al cappellano militare con un drappello di soldati : la trovò e la raccolse ad un centinaio di metri da una trincea nemica.

Al trasporto del povero caduto gli austriaci, saliti in piedi allineati sulla trincea stettero a guardare silenziosi, e non un colpo fu sparato sul mesto drappello.

Pochi giorni prima di venir colpito così scriveva da forte soldato alla madre sua in Garessio presso Savona !

« Certo il mio cuore è forte assai ! « lo sento e lo giudico dall' indifferenza suprema e dalla calma freddissima in cui mi lascia la prospettiva di sì terribili eventi, mentre intorno a me, molti e più, sono pensosi e preoccupati.

« Io ho veramente la passione della « Guerra. Ho ai miei ordini una sezione di Mitragliatrici che non sopporta nessun paragone — falceremo « — Siamo al confine, siamo i primi ! « tradizioni da difendere, pagine nuove « da scrivere in rosso a righe gloriose, « e sia pur la mia vita la penna. Se « il cielo vorrà conservarmela, gliene « sarò grato, certo io non la conserverò a scapito del mio dovere non « solo, ma nemmeno a scapito della « mia passione. »

E' questo il testamento del valoroso nostro ufficiale che fu promosso da sottotenente a tenente al Montenero venendo incaricato delle funzioni di aiutante maggiore.

Scriveva pure al professor Angelo Sporeni di qui al quale si era legato d' amicizia, una nobilissima lettera dalla quale stralciammo questi brani :

« Ormai siamo legati a doppio filo « con Tarcento e coi suoi abitanti. Ogni gioia ed ogni trionfo nostro ci « sembrerebbe vano se Tarcento no lo « conoscesse e non ne esultasse.

« La rossa seminagione ha dato i « primi suoi frutti. Ieri il ... Alpini « ha preso d' assalto e da solo, l' imprendibile, acutissima punta del « Monte Nero. Chi non conosce la formidabile asprezza di questa cresta « non può immaginare qual somma di « ardire, di resistenza e di tenacia sia « accorsa per occupare il Naso del « profilo Napoleonico per prendervi « 600 prigionieri con 20 ufficiali, ed « annientarvi un battaglione nemico « che tentava il contrattacco.

« Ieri il ... Alpini è passato alla storia. Gli Alpini dei futuri Reggimenti « di Val Isonzo, saliranno ogni anno « ai 16 Giugno in pellegrinaggio a « questi burroni ed a queste forre.

« La prego egregio, signor professore di salutare tutti e tutte quelle « che di noi si ricordano.

Ugo Fasani.

LESTIZZA

Per i nostri soldati. — Diamo l'elenco delle offerte raccolte nel secondo giro dalle sig.ne Armida Tomadoni e Gilda Gabersig in questo comune a favore dei feriti e combattenti per la grandezza della Patria :

Lestizza L. 15.77, uova 136; S. Maria L. 9.67, uova 76, Nespoledo 11.65, uova 48; Villacaccia L. 7.15, uova 67; Galleriano L. 4.15, uova 50; Sclaunicco L. 5.12, uova 30. Totale L. 53.51, uova N. 407.

Le uova furono dalle suddette signore consegnate al M. R. Padre Celestino dell'Ospedaletto da campo di Ontagnano. Col denaro ricavato si acquistò biancheria per feriti e lana pei combattenti.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

TREPPO GRANDE

Per l' opera patriottica.

Zeglianutto

Continuazione delle offerte : Fasiolo Silvestro L. 5, Bertoli Giacomo 1, Bertoli Angelo 1, Minisini Catterina 1, Ponta Domenico c. 30 Ponta Angela 30, Fasiolo Eletta 20, Fasiolo Gregorio 50, Ermacora Giuseppe (macor) 1, Ponta Pietro 1, Ponta Gio Batta 1, Fasiolo Leonardo 50, Fasiolo Lorenzo 1, Gerussi Caterina c. 30, Bernardino Giuseppe (saate) 1,50, Gerussi Gio Batta fu Ant. c. 30, Zarini Giovanni 0.20, Ermacora Giacomo 2, Gerussi Giuseppe 0.10, Bernardino Ottavio 0.50, Ermacora Amadeo 1, Ermacora Giuseppe (falcon) 2, Ponta Tiziano 0,30 Ponta Domenica 0.20, Ermacora Giovanni 0.30, Menis Enrico 1, Di Giusto Leonardo 1, Bernardinis Antonio 0.50, Bernardis Lorenzo 0,20, Bernardinis Marcellino 0,30, Menis Gio Batta 0,60, Ermacora Augusto fu Francesco 1, Bernardinis Giuseppe fu Giacomo 1, Ponta Gio Batta II.a offerta 4.

Zegliacco

Zuliani Filippo L. 1.20 Fabbro Angelo 0.40 Fantelli Giuseppe 0.50, Molino Enrico e frat. 0.60, Fabbro Erminio 0.50, Balfani Luigi 0.50 Menis Angelo 1, Menis Lorenzo 1, Monsutti Pietro 5, N. N. 5, Di Giusto Giacomo 1.

Vendoglio

Don Andrea Molinero Parroco (in 4 rate) L. 40, Moretti Fracesco 5, Geretti Giovanni 5, Floreani Giuseppe 5, Colaone Massimo 2, Fabbro Pietro 1, Don Felice Dorli 5, Spizzo Pietro 0.60, Moretti Lucia 0.10, Durisotti Pietro 0.50, Moretti Giovanni e frat. 5, Michelutti Giuseppina 0.20, Di Giusto Giuseppe 1, Moretti Luigi 1, Moretti Tobia e Pietro 1, Cividino Amelia 0.40, Spizzo Domenico 1.50, Zurini Domenico 0.20, Floreani Enrico 0,20, Società Cattolica di Vendoglio 10, Moretti Massimo e Luigi 5, Floreani Pietro 10, Floreani Lodovico e frat. 15, Trento Elvira 2, Vidoni Pietro 2, Vidoni Giudita 1.60, Famiglia Comini 0.50, Moretti Anna ved. Franceschini 1, Codon Elvira 0.10, Vicci Luigia 0.10, Masoni Eugenio 0.50, Vidoni Amadio e Fiorendo 1, Spizzo Giuseppe 1, Maria ved. Spizzo 5, Di Giusto Luigi 0.10, Di Giusto Domenico 1, Di Giusto Leonardo 1, Di Giusto Amalia 0.20, Floreani Pietro 0.10, Di Giusto Giuditta 5, Fratelli Fabbro fu Pietro 1, Vidoni Giuseppe 0.20, Mioni Domenico 0.15, Vidoni Francesco 0.60, Di Giusto Mario 0.50. Di Giusto Giovanni 0.20, Franceschinis Pietro 1, Franceschinis Maria 1, Rossi Giovanni 5, Moretti Rosa 0.60, Moretti Luigi 0.80, Floreani Olivo 1, Floreani Evangelista 5, Floreani Luigi 1, Vidoni Beniamino 1, Cividino Domenico 1, Molino Amadio 0.20, Tosolini Caterina 0,50, Furlani Eugenio 0.50, Miani Anna 1, Fabbro Filippo 1, Di Giusto Francesco 1, Moretti Gio Batta 0.50, Moretti Pietro fu Giovanni 3, Fabbro Giuseppe 5, Spizzo Maria 1, Vidoni Gio Batta 0.50.

Treppo Piccolo

Moretti Vergilio e frat. fu Gio Batta L. 20 Rosinato Maria 10, Rosinato Emilia 5, Cecconi Gio Batta 5, Floreani Armando 5, Venier Eugenio 2, Angeli Anna 0.5, Geretti Giacomo Ermacora 0.40, Baschera Leonardo 0.20 Baschera Teresa c. 10, Baschera Marina 20, Menis Regina 20, Bulfoni Felicita 20, Menis Olivo 20, Sbagnotti Domenico 50, Geretti Pietro 20, Minutti Elia 20, Menis Domenico 1 Menis Pio 50, Ermacora Antonio 1, Menini Gio Batta 20, Simeoni Giuseppe 1, Fabbro Antonio 50, Mattioni Pietro 3, Moretti Paolo 1, Tosolini Giuseppe 15, Ermacora Luigi 20, De Luca Domenico 60, Lendaro Italia 10, Lendaro Albina 10, Lendaro Teresa 10, Minutti Luigi 30, Patriarca Giovanni 20, Fabbro Natale 30, Simeoni Gio Batta 25, Baschera Luigi 0·50, Baschera Teresa 0.20, Menis Angelo L. 1, Angeli Valentino c. 10, Gerutti Lucia 10, De Luca Erminio 10, Gerutti Ermacora 10, Groppo Amalia 10.

Carvacco

Patriarca Pietro c. 40, Spizzo Livio 20, Crapiz Antonio 50, Crapiz Anna 1, Spizzo Adelaide 20 Floreani Amabile 10, Spizzo Luigi fu Giuseppe 1, Di Giusto Gio Batta L. 15 Baglione Sigismondo c.20, Spizzo Luigi fu Luigi 40, Lezio Giovanni 10, Fabbro Angelo fu Luigi 25, Copetti Lorenzo (Gemona) 30, Piccoli Vittorio 10, Piccoli Eugenio 20, Spizzo 1.40

REANA

Cronaca funebre. — Commoventi riuscirono le estreme onoranze tributate alla salma della compianta signora Rosa Rossi vedova Zamparo, madre esemplare di numerosi figli fra cui il sig. Raffaello solerte nostro Giudice conciliatore. A tutti i congiunti condoglianze per il grave lutto che li ha colpiti.

MANZANO

Al Comitato di Assistenza Civile. — Il cav. Giuseppe Morelli de Rossi ha offerto alla benefica istituzione la somma di lire 50.

Il caporale Tavagnacco Achille ha spedito dalla zona di guerra lire 4 per onorare la memoria del soldato Girardini Bentivoglio ed avv. dottor Romano Zuliani di Cividale.

Contro le stupide invenzioni della stampa austriaca

I giornali austriaci (dice un lungo telegramma della Stefani) vogliono prendersi la soddisfazione di parlare di prigionieri fatti sulla fronte italiana guardandosi però bene dal denunziare il numero, tanto questo è esiguo in confronto degli ormai 20 mila prigionieri austrungarici caduti nelle nostre mani.

In complesso la stampa viennese si abbandona a fantasie sul tema dei prigionieri italiani e maneggia l' arma sleale della calunnia, mal corrispondendo così alla cavalleresca discrezione con la quale noi tacemmo delle frequenti e larghe retate che ufficiali e soldati austrungarici vennero fatte dai nostri in condizioni spesso avvilenti per loro.

Il telegramma continua confutando una par una parecchie banalità raccontate da giornali austriaci anche in fama di serietà, come i *Neues Vienner Tagblatt*; e già noti per la loro italofobia come la famigerata *Reichspost* che avrebbe voluto l' Austria ci assalisse all' epoca del disastro di Messina !

Il *Neues Wiener Tageblat* vorrebbe, fra altro, far credere di aver appreso dai nostri prigionieri esservi stato a Ronchi il 2 agosto un ammutinamento con conseguente fucilazione di soldati appartenenti a ventinove differenti reggimenti di alpini e di bersaglieri. Ora, a parte che i reggimenti di alpini sono otto e quelli dei bersaglieri sono 12, sicchè il conto non torna, sta in fatto che tutto quanto il giornale viennese racconta, è assolutamente falso. Nulla di simile è mai avvenuto, nè a Ronchi, nè altrove; sicchè non vi sono parole sufficienti a stigmatizzare l' invenzione miserabile.

Il Fremdenblatt, poi, organo del Ministero degli esteri, abbandona lo stile aulico dei comunicati ufficiosi per ammanire al pubblico alcune saporite storielle. Mentre ad un pranzo di gala (!) all' aperto di ufficiali italiani si stava in tavola, una granata austriaca, tenuta astutamente in serbo per la prima portata, avrebbe buttato all' aria tutti i commensali (!). Un'altra granata avrebbe colpito un gruppo di altri ufficiali riuniti a consiglio in vista di una batteria pesante austriaca... e due giorni dopo i bollettini ufficiali italiani avrebbero annunciato la morte di un generale di divisione, di due tenenti colonnelli e di un maggiore....

Manco a dirlo si tratta di spiritose invenzioni per tenere alta la fama dell' artiglieria austriaca e per far credere che noi siamo così ingenui da imbandire pranzi, e per giunta di gala e tener conciliaboli allo scoperto. Questi ed altri saggi di mala fede e di falsità che il telegramma viene confutando, dimostrano che gli austriaci sono impenitenti, nella loro puerile e goffa mentalità di gente, per la quale l' artificio ed inganno assurgono a sublimi arti di governo.

Per una migliore e più coordinata applicazione della censura

Roma, 24. — Il presidente del consiglio ha diramato una seguente circolare agli uffici per la revisione della stampa. Vi si riconosce fra altro, che talora i lamenti dei giornalisti sembrarono giustificati da metodi di applicazione, non in tutto conformi alle istruzioni generali da Sua Eccellenza impartite colla circolare del maggio scorso.

« Quando le manifestazioni della « stampa non sieno tali da turbare « profondamente la necessaria solidarietà nazionale o i nostri rapporti « con le nazioni alleate o neutrali, o « peggio da favorire anche nel modo « più indiretto e larvato l' interesse « dei nostri nemici esse non debbono, « con giustizia e profitto, venire impedite »

« Un diverso sistema mentre annulla la responsabilità del giornale, « finisce per allargare oltre ogni giusta « misura la responsabilità del governo « così da farlo apparire piuttosto che « cauto censore delle pubblicazioni « dannose che si impediscono, editore « corresponsabile di tutte quelle che « si consentono, fra esse comprese le « più remote dal suo pensiero e dai « suoi propositi. E ciò non deve essere, « perchè se si esercita contro ogni « forma di eccesso la funzione meramente negativa della censura, deve « restare integra al pubblicista, sotto « l' aspetto penale morale e politico, « la responsabilità dell' opera sua ».

Soggiunge non essere ammissibili critiche o polemiche capaci di screditare la impresa di guerra assunta dal paese, di indebolire lo spirito pubblico, di deprimere quello dei combattenti, di scemare artificiosamente la fede nel successo che seguir deve allo sforzo; forme di polemica capaci di acuire in mal punto dissensi ed ire tra partiti politici e classi sociali; e pubblicazioni atte ad allarmare il paese e a turbare in qualunque modo l' ordine pubblico; linguaggio per men non che dignitoso verso i nemici o ingiustamente aggressivo verso nazioni alleate o neutrali. In altre parole soggiaciono alla proibizione preventiva notizie e giudizi relativi alla guerra e agli interessi politici e sociali che si ricollegano ad essa e che per la sostanza e per la forma nella quale vengano espressi possono in qualsiasi misura recare nocumento.

Raccomanda in ultimo che sia curata con ogni mezzo l' opera di coordinamento fra l' azione della censura nelle diverse principali città, specie nei riguardi di notizie e giudizi sopra singoli avvenimenti, onde, salvo casi specialissimi o giustificazioni di carattere locale evidente, sia evitata, per quanto è praticamente possibile, la stridente antinomia di pubblicazioni nell'una città permessa e nell'altra soppressa.

Un sonetto scritto a S. Daniele dal ministro Barzilai

Nel 1877, il 6 settembre, (la bellezza di precisi trent'otto anni addietro!) Salvatore Barzilai, studente allora, visitava, con altri egregi triestini, la preziosa Biblioteca di S. Daniele e nell'album dei visitatori scriveva un Sonetto, rimasto inedito, nel quale sono espressi i medesimi sentimenti che gli furono e sono guida, in tutta la sua laboriosa e illustre vita. Il Sonetto non porta titolo, ma sopra di esso disegnati a penna, a sinistra, lo stema di S. Daniele; a destra, quello di Trieste; sotto, la data.

6 settemare 1877.

SONETTO

Mirando a ITALIA di chi t' ebbe altrice
Quanto sublime il genio spieghi il volo
Co' suoi palpiti altero il cor ne dice
ITALO suolo è di TERGESTE il suolo!

Quando lo sguardo volgesi al felice
Delle suore città redento stuolo
Freme quel core e d'Austria usurpatrice
Ricorda i ceppi, e del servaggio il duolo.

Bruno vestita, disciolta la chioma
Piange TERGESTE e maledice al fato.
Piange - ma spera; è vinta - ma non doma

Ed il suo stemma, dello stemma a lato
D'una sorella ricongiunta a ROMA
E quella speme, è quel diman bramato.

Salvatore Barzilai da Trieste studente
Adolfo Liebman da Trieste assicuratore
Gilmo D' Italia cand. in medicina
G. Padovan studente
Giacomo Pardo da Trieste studente.

Nello stesso album, in altra pagina, si trova un'altra volta la firma dell'on. Barzilai, che visitò la Biblioteca (come risulta dalle firme associatevi) assieme a parecchi friulani, fra cui gli on. Luzzatto (allora deputato di S. Daniele) e Girardini. Eccone il ricordo scritto nell'album :

22 - 10 - 99 dopo 22 anni tornando e riconfermando.

Avv. Salvatore Barzilai — Avv. Giuseppe Girardini — Riccardo Luzzatto — Avv. Erasmo Franceschinis — Plinio Zuliani — Filipponi Riccardo — Valerio Italo — Sandri Pietro.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 80

Il Serpente d' Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I. Foa — Riproduzione vietata

Ma questa volta al suo gemito risponde un urlo, una imprecazione, una minaccia e Paolo Beecot, coi capelli irti, un lampo di follia negli occhi, si slancia nella stanza. All' urto tremendo di quel corpo d' uomo, le cui forze sono centuplicate dalla rabbia e dalla disperazione, Maud Krill vacilla. Invano essa tenta di reagire, di respingere colui che vuole ed osa contenderle la vittoria. I colpi della sua mano tremante si smorzano sulla schiena del giovane curvo sulla fanciulla, sordo a quanto non è Silvia, anelando solo di strapparla al più presto allo stato di torpore in cui è immersa e che può esserle fatale.

Come impedire che la sua vittima le sfugga? — pensa la malvagia con un brivido di collera tremenda. Quale arma adoprerà per togliere di mezzo Paolo Beecot? Esiterà forse ad ucciderlo come ha ucciso gli altri? Ah! no, perdio! Che importa un delitto di più, quando il complerlo significa la propria salvezza? Non lo sa forse che, Silvia Norman e Paolo Beecot vivi, equivalgono ormai alla sua rovina, alla morte quale assassina, sul palco della giustizia?...

E, rapida come un fulmine, l' infame afferra le forbici e ne rivolge la punta contro la nuca del giovane. Un attimo ancora, pochi secondi, e Paolo precederà nella tomba la sua fidanzata!

. . . .

All' insolito rumore che esce dal « Villino delle Rose », a cui si avvicina con l' animo turbato dal recente incontro con sua sorella, Deborah Tawsey tende inquieta l' orecchio. Possibile che il signor Beecot sia già arrivato?... Non è in genere troppo puntuale, quel caro ragazzo!... E poi, d' altronde, se anche fosse arrivato, non sarebbe questa una buona ragione per alzare tanto la voce.... — Dunque?...

La brava Debby tentenna il capo ed affretta il passo.

Giunta sul pianerottolo della scala, su cui si apre la porta del salottino, si ferma un istante a riprendere fiato. La corsa l' ha stancata e sopratutto la turba un insolito malessere. Adesso è convinta : qualcuno ha gridato!...

— Ah! vigliacca!... Assassina!... — ruppe poco dopo la moglie di Bart, piombando come un bolide fra Maud e Paolo. — Fuori di qui, ladra, vigliacca, assassina... ripetè fra i singulti, sospingendo a furia di calci verso la soglia l' omicida che ha sorpreso in flagrante delitto.

Al colmo dell' ira, in preda a quel parossismo di odio che rende giganti anche i più deboli, la buona Debby si è mutata in un vero genio di giustizia e di vendetta. Non v'ha più ombra di pietà nel suo cuore, non più un atomo di clemenza nell' anima sua generosa. Il vecchio proverbio : « Chi di ferro uccide, di ferro perirà », riveste in quel punto ai suoi occhi l' espressione della più perfetta delle leggi. Maud Krill che ha voluto uccidere Paolo, e che forse ha ucciso Silvia, deve morire!

Maud, dal canto suo, ha ormai intuito che la battaglia è perduta e si affretta a salvarsi fuggendo.

Poco dopo la vediamo infatti attraversare all' impazzata il cortile, scavalcare la siepe e darsi ad una corsa folle per i campi, inseguita dappresso da Deborah Tawsey, a cui la tema di lasciarla fuggire mette le ali.

Quanto dura la strana caccia? Chi si unisce a lei nel fantastico tragitto, in contro alla catastrofe finale?

Debby lo ignora e lo ignorerà in seguito, come non riuscirà più tardi a rispondere a coloro che le domanderanno come e perchè avenne la tragedia.

Soltanto quando l' espresso per Londra passa senza fermarsi alla stazione di Bloomsbury e un urlo di ribrezzo si leva dalla folla, la signora Tawsey si arresta sbigottita a guardare il colosso di ferro che travolge fra le sue ruote il corpo di Maud Krill. Soltanto allora la creatura semplice ed ingenua china la fronte, compresa di devozione e di rispetto per colei che si era data volontariamente la morte... Oh : giustizia di Dio!... puoi tardare qualche volta, puoi sembrare inesistente : ma ecco che il giorno tremendo arriva, e il braccio dell' eterno colpisce inesorabile!

XXVI

EPILOGO

Come nelle perturbazioni atmosferiche le grandi tempeste precedono di poco il ristabilirsi dell' equilibrio fra gli elementi, così nella vita le grandi catastrofe segnano in genere il ritmo alla pace e alla tranquillità.

Così infatti nel nostro caso noi vediamo, alla tragica morte di Maud Krill, alla fine miseranda volontaria od accidentale di detta triste eroina di questo romanzo, seguire a breve distanza quegli avvenimenti che dovevano formare il premio od il castigo dei pricipali personaggi, cui l'assiduo lettore ha accompagnato attraverso le complicate vicende di un periodo burrascoso, e dei quali apprenderà forse con interesse quanto ancora ci rimane da dire.

Non appena Paolo Beecot, liberato dalla presenza di Maud, potè dedicarsi alla soave creatura del suo cuore si affrettò a trasportarla sul letto, onde praticarle tutte le cure che il suo grave stato rendeva necessarie. Affranto dalla dolorosa sorpresa provata ritrovando Silvia, che aveva lasciato la sera prima lieta e sorridente, in condizioni miserevoli ed allarmanti, il povero giovane dimenticò completamente di maledire chi era stata l'autrice dell'improvvisa disgrazia e il mistero della tragica scena interrotta dal suo arrivo, per concentrarsi nell' angosciosa inquietudine in cui lo gettava il lungo svenimento della vittima innocente.

Che cosa importava a lui che la mostruosa assassina fosse raggiunta e punita, se la dolce Silvia non fosse rinvenuta?

(Continua)

Prestiti a Comuni

REPIGI ci invia da Roma, in data 23:

Con decreti Luogotenenziali in data di ieri la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere un mutuo sul fondo dei 100 milioni all'interesse del 2 0|0 per opere pubbliche al Comune di TREPPO GRANDE per L. 9000.

La stessa Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui a condizioni normali del 4 0|0 d'interesse per opere varie ai seguenti Comuni.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO 13500; TOLMEZZO 84000 e GEMONA 8000 per la costruzione di fognature.

Su proposta poi del Ministro dei Lavori Pubblici è stato concesso un sussidio di L. 12 143 al Comune di TARCENTO per i lavori di costruzione di un ponte sul Torre.

CIVIDALE

Uova per i soldati

24. Il nostro Comitato di Preparazione Civile, fino dal principio della guerra, ha iniziato un lavoro fecondo ed attivo in ogni forma di soccorsi e diversi mezzi ha trovato onde ogni classe possa portar il suo contributo.

Ora per iniziativa di un membro del Comitato, l'egregio signor Zanuttini Ettore, fu trovato un ingegnoso metodo per la raccolta di uova per i feriti, ad apposite commissioni vennero nominate per le frazioni; per la città si prestano albergatori e rivendicole.

Con amore assunsero questo compito, ed il risultato è ottimo e serve a ristorare i nostri giovani fratelli che così gloriosamente combattono.

Per riparare dal freddo occorre la lana. — Al nostro invito di donare lana per i soldati combattenti parecchi hanno già risposto, fra i quali il sig. Giuseppe Landrini offriva pelli di pecore, e la signorina Maria Sclausero diverse calze. Ogni famiglia tiene di questi indumenti, ed il concorso dovrebbe essere più grande perchè è da tutti riconosciuto quale utilità porta nella stagione triste che si avvicina.

La sede del comitato da ognuno è conosciuta ed appositi incaricati si prestano per raccogliere le offerte.

Tutti date lana!...

Tutti devono concorrere — Esaminando l'elenco degli offerenti, rileviamo che diversi benestanti, fra i quali molti esercenti e negozianti non figurano fra gli oblatori. Specialmente questi ultimi, che come da tutti è riconosciuto fanno rilevanti guadagni in questa occasione dovrebbero farsi vivi e rileviamo ancora, di offerte irrisorie fatte.

Noi poniamo viva fiducia, di un sempre maggior numero di donatori.

L'obbligo è in tutti e nessuno deve rifiutarsi a questa opera tanto umanitaria.

Chi difende noi oggi ha diritto alla nostra gratitudine che si deve esplicare in ogni modo specialmente coll'assistere e provvedere ai feriti.

Date tutti e continuate il vostro obolo!

FAGAGNA

Ordinanze sanitarie. — In questi giorni il nostro Sindaco ha emanato due ordinanze dirette a mantenere in buone condizioni la salute pubblica.

Colla prima è fatto obbligo a tutti coloro che ritornano dalla zona di operazioni ove furono al lavoro nelle strade, trincee, ecc. di presentarsi immediatamente all'ufficiale sanitario per una visita che constati le loro buone condizioni sanitarie.

Colla seconda è decisa la sospensione dell'importazione ed esportazione dei suini in tutto il territorio del Comune, e l'obbligo della denuncia immediata delle stalle infette per la sorveglianza necessaria.

Ciò in seguito ad alcuni casi di malattia verificatesi nei giorni scorsi.

Un altro caduto per la Patria — E' pervenuta a questo sindaco la comunicazione ufficiale della morte avvenuta il 30 luglio nell'ospedale di Vermigliano in seguito a ferite riportate in guerra, del giovine Zanit Paolo di Giulio della classe 1895.

Era uno dei fondatori del Circolo Giovanile «Sana Iuventus» e faceva parte anche della Sezione filodrammatica del Ricreatorio Festivo.

Condoglianze alla famiglia del valoroso estinto.

Lana ai soldati. — Tutti coloro che hanno indumenti di lana per i nostri soldati (specialmente calze) sono pregati di consegnarli entro la corrente settimana al parroco, segretario del Comitato di assistenza, perchè ai primi dell'entrante settimana si farà la spedizione ai nostri alpini e fucilieri.

BERTIOLO

Per i nostri feriti. — A favore dei soldati feriti e ammalati degenti nei nostri Ospedali, il Comitato di Bertiolo anzichè 6 cuscini e 12 federe, vino vecchio e torte, (come fu erroneamente pubblicato in una corrispondenza da Codroipo) a mezzo della Ill.ma contessa Lucrezia Manin offrì in due riprese 72 camicie, 40 federe, 16 cuscini e 50 fazzoletti.

ZIRACCO

La messa del soldato. 24 — Anche nella nostra chiesa ogni domenica viene celebrata la messa del soldato con largo concorso di ufficiali e soldati.

L'ufficio divino, si svolge per merito del cappellano di una sezione della Croce Rossa per un ospedale da campo, Don Giovanni Dello Piave, che ne fu l'iniziatore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Laboratorio indumenti pro soldati.

24. — Questo laboratorio ha già incominciata la benefica sua azione collo spedire in questi giorni n. 50 camicie di flanella di cotone all'Ospitale di riserva a Casarsa. Quella Direzione Militare accolse con viva riconoscenza l'offerta ed invia un ringraziamento così concepito:

«Il Direttore dell'Ospitale di riserva di Casarsa, con viva riconoscenza ringrazia le gentili signore e signorine del Laboratorio indumenti pro soldati di S. Vito, per lo splendido dono di 50 camicie fatte pervenire a questo Ospitale.

Mentre si lavora costantemente perviene anche il necessario in merce e denaro. (II elenco).

Dalla nobile famiglia Tullio lire 50, signorina Gaetana Gasparini 5, signora Dall'Armi 2 sig. Morassutti Caterina 2 camicie di lana Herion, sig. Mainardis Giuseppina maglia di lana, cravatta e 6 paia di calze lana, sig. Baggi Silvia gambali lana e maglia flanella. Raccolte dalla signorina Luigina Scodeller lire 16, convertite in flanella cotone, signorina Luisa Alborghetti 4 camicie e met. 7 flanella cotone. signorina Vittoria Pascatti metri 16 cotonina, signorine sorelle Springolo metri 10 cotonina. Gasparotto G. Batta Savorgnano kg 1 350 lana filata, signora Teresa Corazza ved. Callegari lana in blocco Signorina Schiopa Maria. lana, signore Ida Papaiz e Maria Pasquini lana filata.

Dalle signore e signorine preposte al laboratorio, il quale è diretto con amore dalla signora maestra Giovanna Teatini, venne fatto un buon acquisto di lana dalle famiglie dei nostri contadini, e questa verrà messa in opera dalle tante manine gentili di donne e ragazze sanvitesi, le quali si ripromettono tutta la loro attività e buon volere onde preparare un considerevole numero di indumenti per riparare dal freddo nostri giovanotti combattenti.

Di già vennero allestite 100 camicie e altrettante si stanno preparando in flanella di cotone, e via di seguito non stancandosi mai di cooperare per il bene dei soldati che, esposti al freddo ed alle intemperie rivendicano i diritti della nostra Patria

E si confida che le offerte continueranno e pervenire numerose per dare alimento al nostro Laboratorio, affinchè questo possa continuare la sua opera benefica con tanto ardore iniziata.

Società Operaia. — Sabato sera verrà convocato questo Consiglio per ammettere nuovi soci effettivi, per deliberare su sussidio straordinario e per comunicazioni varie della Presidenza.

ZOPPOLA

Funebri Maccorini

(g. m.) 24. — Questa mattina seguirono i funerali del compianto maestro Angelo Maccorini, decesso improvvisamente nella notte di domenica u. s. Verso le nove il corteo, formato da oltre cinquecento persone mosse dalla casa dell'estinto, sita nella piazza principale del paese, e si diresse alla chiesa arcipretale, ove venne cantata dalla locale Schola canthorum la messa solenne, ed impartita l'assoluzione alla salma.

Indi il lungo corteo fiancheggiato da oltre cento torce si avviò alla volta del cimitero. La salma era preceduta dal clero salmodiante e da parecchie corone di fiori freschi e di metallo. Notammo: I giovani di Zoppola al loro maestro — Famiglia Zotti — Gli scolari di III.a al loro maestro — Gli Insegnanti del Comune — Famiglie Cassini e Sartori.

Reggevano i cordoni i signori: De Rosa Luigi, Priviero Guglielmo, agente dei Conti Zoppola, Baldassi Giov. Battista e Corazza Antonio — Seguivano la bara il cognato dell'estinto Prof. Federico Flora dell'Università di Bologna, i nipoti rag. Mario Moccorini, Ruggero e Giovanni Zotti di S. Vito al Tagliamento, i maestri sigg. Bartolini Giuseppe, Giusti Serafina ved. Stati, Muzzo Gaiatti Anna; il direttore delle scuole di Fiume Veneto Grillo Marco, il maestro Fabris di Arzene, gli Assessori Ius Angelo in rappresentanza del sindaco, e Pighin Filippo; il cons. sigg. Lotti Francesco e Cassin Angelo; il Presidente della Congr. di Carità sig. Pietro Lotti anche in rappresentanza della Scuola serale, nonchè i signori Antonini e Meneghetti di Cordenons; Bomben Pietro, agente Zoppola di Mazzinis, Pericle Luigi Angeli, per l'impiegati municipali, Pilosio Luigi, Brusutti Olivo impresario, signora Lotti, signorine Bragadin, Tozzatti e sorelle Cassini di Angelo, e molte altre persone ancora. Alle ore 10 precise la lacrimata salma veniva calata nella tomba di famiglia.

Il caro ed amato collega Angelo Maccorini, non aveva che cinquant'anni di età, ventisette di lodevolissimo servizio di cui 25 spesi per l'educazione dei figli di Zoppola e gli altri primi a Gemona e Latisana.

Per il suo carattere franco e gioviale Egli era generalmente amato da tutti e niuno disdegnava la sua compagnia poichè in tutte le riunioni Egli sempre portava la nota allegra e simpatica.

Crudelmente strappato all'amore dei suoi quattro figlioletti, della moglie, e della vecchia madre ottantatrenne, il m. Angelo Maccorini lascia dietro di sè in copia eredità di affetti, e fulgido esempio di onestà e di zelo nell'adempimento de' suoi doveri, come padre, come Insegnante e come cittadino.

S. DANIELE

Per ricordare un benemerito.

Recentemente venne scoperto nell'atrio dell'ospedale la seguente lapide di marmo con busto in metallo in ricordo del compianto d.r Giacomo Vidoni bemerito del Pio Luogo:

«A Giacomo Vidoni — che questo Istituto resse — e illuminò del suo illuminato fervore — con riordinamenti — e con la cura libera scuotendo — da gli incerti torpori i ricoverati — ora sotto l'aperto cielo operosi.»

MERETTO DI TOMBA

Una bella funzione. 24 — Ieri venne celebrata, dal cappellano militare don Antonio Borli, la messa del soldato nella frazione di Plasencis, per i militari là accantonati.

Intorno all'altare eretto in un vasto prato, si raccolsero gran numero di ufficiali di soldati e di popolo.

Al Vangelo il Cappellano pronunciò bocconi parole ispirate a sentimenti d'amor Patrio e religione ed invocò Gesù a benedire i soldati italiani, protettori della civiltà e della religione.

TOLMEZZO

Per la strada di Sappada.

Importante riunione.

Si è tenuta in questi giorni una importante adunanza di autorità civili e militari allo scopo di ottenere la sollecita esecuzione di parecchie urgenti opere pubbliche stradali. Tali lavori riguardano diverse strade della Carnia e specialmente quella attraversante Sappada fino al confine udinese.

Convennero in detta adunanza gli onorevoli Lebro e Gortani, rispettivamente deputati dei Collegi di Tolmezzo e della Carnia, ed il consigliere provinciale sig. Giulio Solero di Sappada, nonchè il sotto prefetto di Tolmezzo e le rappresentanze dell'ufficio del Genio Civile e della Deputazione Provinciale di Udine.

Dopo aver constatata l'urgenza dei lavori, venne inviata una sollecitatoria al competente Ministero.

MONTEREALE CELLINA

Tre valorosi caduti

E' giunta a questo sindaco la comunicazione ufficiale che sono morti sul campo dell'onore il caporale Riccardo Zorato della classe 94 e i soldati Vincenzo Zanot e Moisè Dal Monico.

Sia onore ai valorosi caduti, e vive condoglianze alle desolate famiglie.

AZZANO X

La morte d'un valoroso.

Da Venezia ci giunge la notizia che è pervenuta a quel Municipio la notizia dell'eroica morte sul campo del bersagliere Giovanni Menotti Bertoli d'anni 22, nativo di questo comune, ove risiedono ancora alcuni suoi parenti.

Menotti Giovanni Bertoli, viveva a Venezia con una sorella. Bersagliere ciclista aveva risposto con entusiasmo all'appello della Patria. Or fa un mese egli è valorosamente caduto combattendo da prode. Quando la sua salma venne con altre composta nell'improvvisato cimitero montanino poco distante dal luogo dove egli era stato colpito dalla mitraglia nemica, il comandante del battaglione pronunciò nobili parole d'elogio pel giovane e valoroso soldato che della sua vita aveva fatto olocausto alla patria.

Il Bertoli era molto noto nel circondario di S. Zaccaria giacchè da parecchi anni prestava servizio in qualità di banconiere nel panificio Colussi in calle delle Razze. Un altro suo fratello si trova fra i combattenti.

La voce degli altri

A proposito d'igiene

Riceviamo:

In questi giorni, in cui si parla con tanta insistenza di misure atte a garantire la pubblica salute, con norme e consigli igienici suggeriti anche da manifesti sindacali sarebbe bene che, qualche agente incaricato dell'esecuzione di tali ordinanze, desse una capatina in Pianis. Vedrebbe allora, e se non basta sentirebbe anche col proprio naso, come dal cortile della casa Pravisani (Magnassi) esca fra le immondizie di ogni genere, una broda puzzolente che allaga ed appesta la via Pirano. E sperabile si provveda a togliere il pericoloso e indecoroso inconveniente.

Il solito viandante

Fra libri e giornali

La *Rassegna Nazionale* (Firenze, viale Principe Amedeo, 7) la nobile palestra dove scrittori già illustri e tanti giovani promettenti si esercitano, con utile grande per gli studi letterari e storici, contiene, nel suo ultimo fascicolo:

La contessa Matilde, di Adolfo Galassini — Il popolo inglese nella sua lingua, di Paolo Bellegra — Attraverso il settecento a Napoli con B. Croce, di Carlo Fiorilli — Mazzini nella letteratura inglese (cont.; con quattro ritratti) di Giovanni Pioli — Genova e Federico II di Hohenstaufen (cont.) di Cesare Imperiale di Sant'Angelo — Un nobile russo del tempo di Caterina II (cont.), romanzo di Michele Nikolaievic Sagoskin, versione dell'udinese prof. Giuseppe Loschi — Pubblicazioni retrospettive, di Antonio Ciaccheri Bellanti — Piccole poesie della grande guerra, versi di Giulio Urbani — Quiriea de' Sismondi poema di G. Franceschi, recensione di Wera Pasini — oltre a parecchie altre riviste di libri e rassegne, alla rassegne politiche ecc.

Assalti respinti ovunque.

Incursione aviatoria su Schio.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 24 agosto 1915. (Bollettino 90.o)

Il nemico tentò ieri in più punti, lungo la fronte, azioni a distanza con artiglierie, ovunque prontamente ed efficacemente controbattute dalle nostre. Nell'alto Cordevole e alla testata delle valli Rienz Bodenbach pronunziò anche attacchi sostenuti da fuoco di mitragliatrici e getto di bombe a mano: furono costantemente respinti.

Nel settore di Tolmino e sul Carso non sono segnalatti avvenimenti di speciale importanza.

Il mattino del 22 un aeroplano nemico volò su Schio e vi lanciò alcune bombe uccidendo una donna.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati

La resistenza russa

contro l'invasione austro-tedesca

Si conferma che, durante l'ultima operazione nel golfo di Riga, la flotta tedesca perdette una nave di linea, due incrociatori leggieri ed ebbe non meno di otto torpediniere messe fuori di combattimento e, in parte, affondate. Altri tentativi di sbarco fecero i tedeschi, con loro svantaggio, a Pernoff, sul mezzogiorno del 20 agosto, dove le artiglierie russe affondarono tre grandi trasporti carichi di truppe e parecchi battelli dirigentisi alla costa, mentre le artiglierie tedesche bombardarono la città, demolendone alcune case; e a Damach, sulla costa della Livonia, dove le artiglie le russe affondarono due loro imbarcazioni. Invece i tedeschi, nel bombardamento della fortezza e della città di Osel, riuscirono a penetrare nella città, per mezzo l'esodo delle donne ed arrestarono i giovani.

Le altre notizie intorno alla immane lotta fra i tre imperi, sia che vengano da Pietrogrado o dalle altre due capitali Berlino e Vienna, concordano nel loro complesso in questo: che l'avanzata degli eserciti austro-germanico, non si è peranco arrestata, ma che gli eserciti russi la contrastano sempre e l'attardano. I tedeschi occuparono la fortezza di Ossowietz, sgombrata dai russi; hanno preso Tyencin, dove fecero 1200 prigionieri compresi 11 ufficiali e s'impadronirono di sette mitragliatrici; hanno oltrepassato, dopo accaniti combattimenti, la linea Kiesoczele-Rasna, facendo altri 3050 prigionieri e prendendo sedici mitragliatrici; hanno forzato il passaggio nel settore della Palwa, malgrado una vigorosa resistenza sulla fronte; hanno sconfitto i russi altrove. Un altro migliaio di prigionieri fecero gli austriaci.

Ma la resistenza russa non è fiaccata. Ogni giorno gli austro-tedeschi devono combattere per avanzare; e trovano sempre la stessa resistenza accanita.

La Kultur tedesca

Ordina di spogliare i morti!...

Ecco un recente ordine della Quarta divisione bavarese, che mette in luce come l'esercito tedesco deva utilizzare tutto ciò che può per potere accontentare i superiori che chiedono tutti gli sforzi possibili alle truppe. Ecco il manifesto del generale Von Fabeck:

«Attiro nuovamente l'attenzione delle truppe sulla necessità che c'è, in vista del proprio approvvigionamento, di raccogliere tutto il materiale da guerra abbandonato sul campo di battaglia. I reggimenti dovranno dunque, ciascuno nel *proprio* settore, riunire tutto il materiale utilizzabile. Tutti gli indumenti che potessero essere adoperati ancora per l'equipaggiamento delle reclute, dovranno essere tolti ai morti. I caschi non dovranno essere lasciati sulle tombe.

I feriti baderanno a conservare i loro fucili. Le armi dei feriti gravi e dei morti saranno ogni volta che se ne avrà il tempo posti in appositi vagoni e utilizzati alla prima occasione. I bozzoli delle cartuccie sparate dovranno essere accuratamente raccolti nelle trincee e messi da parte.

«In generale, è sufficiente lasciare ai morti i loro calzoni e la maglia di lana, mentre la tunica, le scarpe e gli altri effetti dell'equipaggiamento dovranno essere loro levati. Mai i morti dovranno essere avviluppati nella tela delle tende, dato il bisogno che si ha di materiale di questo genere. Ai feriti gravi si toglierà tutto il loro equipaggiamento, eccettuata l'uniforme, il berretto e le *scarpe.*»

Nel Belgio e in Francia.

Di saliente, nei bollettini di ieri, non c'è se non che vi furono combattimenti violentissimi nei Vosgi a nord di Munster, sulla linea Lingekopf-Schratzmaennele-Barenkopf. Con violenti attacchi, i francesi penetrarono in parte fino nelle posizioni tedesche, furono respinti sul Lingekopf, mediante contrattacchi.

Sullo Schratzmaennele e sul Barenkopf i violenti corpo a corpo continuarono tutta la notte per il possesso dei vari elementi di trincea. I francesi mantennero le posizioni conquistate.

Una flotta anglo-francese di circa quaranta navi fece las sua comparsa dinanzi a Tebrugge: furono scambiati colpi di cannone; poi, la flotta si ritirò.

La politica della Serbia

Nisch 24. — La Scupcina approvò con 103 voti contro 22 il seguente ordine del giorno:

«Dopo le informazioni fornite dal Governo a porte chiuse, la Scupcina, rendendo onore agli eroi caduti ed affermando la risoluzione della Serbia di sostenere a fianco degli alleati la lotta per la liberazione dell'unità serbo-croata-slovena, a prezzo dei sacrifici indispensabili per garantire i suoi interessi vitali, approva la politica del Governo».

Trentanove deputati erano assenti.

Cronaca Cittadina

Morì per la Patria

sorridendo alla vittoria, alla gloria

Alla famiglia è giunta da parte del Comandante del Reggimento la notizia che il figlio Attilio nob. de Reggi caporale maggiore di Fanteria è caduto eroicamente sul campo di battaglia il giorno 4 luglio mentre conduceva all'assalto un gruppo di soldati per la conquista dell'importante posizione di Monte....

Il Colonnello del suo reggimento scriveva fra l'altro alla famiglia:

Valga a lenire l'immensità del dolore causatole per la grave perdita il ricordo dello scopo nobilissimo disimpegnato con grande ed esemplare abnegazione dal figlio suo Attilio così forte e valoroso.

* * *

Giovane, nato in paese irredento, di doti spiccate d'intelligenza e di virtù amante della famiglia e del dovere, era partito entusiasta per la guerra e la sua audacia e il suo atto eroico valsero a coronare la vittoria, poichè quel manipolo di prodi da lui comandato, raggiungeva la cima del monte nel grandinare furioso della mitraglia nemica, al grido solenne di Savoia! Savoia!

* * *

Alla famiglia così duramente e gloriosamente colpita, ai fratelli e cugini suoi che servono onoratamente la patria, ai parenti tutti giungano il nostro reverente saluto e le nostre più vive condoglianze.

Cadde gloriosamente sul campo.

Alla famiglia, è giunta stamane notizia ufficiale che il caporale dei bersaglieri Di Lenna Brenno fu G. Battista (via Cavallotti 12), diede la sua vita per la Patria.

Nella lettera che ha recato la triste nuova, il maggiore del suo battaglione dice che il valoroso giovane «cadde gloriosamente sul campo dell'onore il 26 luglio u. s.

Il pensiere che il prode si sacrificò per l'alto ideale di tutti gli italiani serva ad asciugare in parte le lacrime gloriose dei suoi cari.

LA MORTE DI UN COLLEGA.

Povero Renato!.. Pochi giorni fa venne al nostro ufficio per chiederci notizie della nonna: dove si trova? sempre nella sua città adorata, nella sua dimora che le ansie e i dolori patriottici conosce — o fra gli «internati», dato che la polizia austriaca non rispetta l'età veneranda, non il sesso, non le fisiche imperfezioni ed infermità?.. Nulla potemmo rispondere. Nonostante le ripetute nostre ricerche, restammo sempre senza notizie intorno alla sorte di quella nobile veneranda signora che nell'arringo giornalistico e nel campo letterario si è meritata bella fama.

Renato, il nipote, della famiglia giornalistica anch'egli (lavorò al *Piccolo* di Trieste) venne profugo a Udine, mentre i suoi parenti già erano rifugiati in altra città. Egli potè realizzare in seguito il proprio sogno: arruolarsi volontario nell'esercito nazionale, per combattere coi fratelli contro l'odiato conculcatore della stirpe, l'austriaco, il nemico secolare d'Italia. Ma eccolo, appena indossata la glorificante divisa di milite, colpito da un repentino e micidiale morbo. E noi lo vedemmo, il buon Renato, sul suo lettuccio, nella sala di un ospedale cittadino, assistito con affetto impareggiabile da due signorine profughe ancor esse e fattesi infermiere unicamente per la pietà che il triste caso aveva destato nel loro cuore gentile. Delirava il misero.

E nel delirio, tronche parole mormoravano le sue labbra tremule; parole rivelatrici delle visioni che passavano per la sua mente turbata, ma costante nella linea dei pensieri e dei sentimenti che l'avevano guidata sino all'ultimo. Egli vedeva, egli combatteva, anche in questi estremi momenti, la suprema battaglia, giubilava coi fratelli per la vittoria finale, per la liberazione delle sue terre, per il ricongiungimento inviolabile di esse alla Patria.

— Lasciatemi: debbo andare... Non vedete?... Il nemico è laggiù... avanza.... Dalli all'eterno barbaro!... Avanti, avanti fratelli!.. Gorizia.... Trieste... Ecco: piegano, si ritirano... si sbandano... fuggono... Giù sul barbaro! Avanti!... Viva Trieste! viva l'Italia!...

Povero Renato! Gli occhi suoi per sempre ora chiusi, non vedranno la sospirata immancabile vittoria; la sua bocca per sempre ammutolita non potrà lanciare, dal colle di San Giusto, in cospetto del mare finalmente nostro, il trionfal grido: Viva l'Italia!... Ne raccolse ieri mattina l'ultimo spiro una delle gentili che gli furono con amorosissima pietà le suore — le sorelle — infermiere.

— Vuoi, Renato, che salutiamo la mamma?... — gli chiese una di esse, dolcemente, poco prima che la morte lo irrigidisse.

Aprì gli occhi il morente, dischiuse le labbra ad un sorriso ineffabile e mormorò:

— Mamma?... Sì, sì... Tanti saluti... tanti... Mamma... baci...

Non ebbero altre parole, quelle labbra illividite. L'ultima visione, l'ultimo pensiero, l'ultimo guizzo di quella fiaccola che si stava spegnendo, fu la mamma. Ed ella era volata, dalla città scelta si quale rifugio temporaneo: ma pur troppo era giunta troppo tardi per accogliere il bacio estremo del figlio adorato.

* * *

Renato Majonica era nato a Trieste, il 18 ottobre del 1893. Fu impiegato al *Piccolo*, nel segretariato. Egli, di sentimenti nazionali incoercibili, prestò l'opera sua individuale in varie contingenze rischiose: fra altro, cooperò con i cittadini più animosi a sottrarre i giovani all'obbligo del servizio militare sotto l'odiata bandiera dell'oppressore.

Lasciata Trieste quando lo stesso pericolo pure a lui sovrastava, il nostro giovane riparò a Napoli; ma poi, dichiarata all'Italia la guerra all'Austria e ammessi i profughi nell'esercito, egli venne tra noi per prestare l'opera sua personale, direttamente, in servizio della Patria, per il suo compimento, per la sua grandezza, per la sua gloria. E s'inscrisse volontario nel 13.o cavalleggieri. Oh com'era felice!, Sono esuberanti di gioia le lettere ch'egli scriveva alla madre, in quei giorni!.. Affrettava col desiderio il giorno in cui sarebbe inviato sul fronte; sperava di combattere anch'egli, sul campo, come aveva combattuto sempre nella città natale...

La morte aveva poste le sue mire su di lui Nè valsero le premure affettuosissime delle due gentili, non le sapienti e non meno premurose cure del capitano medico.

Parve bensì, qualche giorno, che il morbo cedesse: ma erano calme insidiose: la inesorabile lima del morbo lavorava poco appresso con lena rinnovata a distruggere quanto l'accorato affetto delle infermiere per l'esule morente e la cura paterna del medico, avevano riparato.

— E dire — sclamò scoraggiato, da ultimo, il capitano medico che aveva in cura il malato. — E dire che mi si era slargato il cuore alla speranza, ieri!.. Ma bisogna rassegnarsi, povero Renato: anche lo sperato miracolo svanisce..

Alla memoria di Renato Majonica, il saluto doloroso fraterno; alla mamma ed agli altri parenti suoi, la viva nostra compartecipazione al loro lutto.

Amnistia ai militari

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1. A complemento delle disposizioni contenute nel nostro decreto 27 maggio 1915 n. 673, è concessa l'amnistia ai militari del R. Esercito e della R. Marina di qualsiasi classe che anteriormente al 24 maggio incorsero nei reati:

a) di diserzione qualificata nei casi previsti dagli articoli 141, 142 del codice penale per l'esercito e 165, 166 e 180 del codice penale marittimo.

b) di alienazione di effetti militari.

La concessione di questa amnistia è subordinata alla condizione seguenti:

I militari incorsi nel reato di diserzione qualificata sono ammessi incondizionatamente all'amnistia se nati anteriormente al primo gennaio 1877. Quelli nati dal primo gennaio 1877 in poi i quali risiedono in paesi di Europa o nelle colonie italiane ovvero in Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco, dovranno per fruire dell'amnistia, costituirsi alle autorità militari per compiere il servizio cui siano obbligati entro un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto presso le autorità del Regno e delle colonie italiane o presso le reali autorità diplomatiche e consolari.

Il termine per la presentazione alle autorità militari sarà di tre mesi per quelli che risiedano fuori dei paesi suddetti.

Le voci che corrono. — Si affermava da vari giorni in città, che il sottotenente avv. Alberto Mini, che conta qui numerosi amici, era rimasto non gravemente ferito e la voce, che circolava anche nei corridoi del Tribunale fra i colleghi dell'avvocato, venne pure raccolta da noi.

Ci consta ora che la notizia, non si sa come sorta, è insussistente e che l'avv. Mini, attualmente in servizio in Carnia, gode perfetta salute.

Il consuntivo 1914 della Cassa di Risparmio

Abbiamo ricevuto copia della relazione sul Bilancio consuntivo della locale Cassa di Risparmio per l'anno 1914, trentesimo nono di esercizio di questo importante e così giustamente apprezzato Istituto cittadino.

L'ampia e chiara relazione esposti i dati numerici del conto che si chiude con un utile netto di L. 255 999 70, fa osservare che l'andamento della gestione d'una Cassa, non deve essere commisurato all'ammontare dell'utile conseguito ma alla somma dei benefici che nel campo del credito e della beneficenza ha saputo recare al paese ».

In queste brevi parole è magnificamente espresso il filantropico e nobile indirizzo della nostra Cassa di Risparmio, che a ragione è citata a modello ed è una delle più apprezzate d'Italia.

Il reddito netto dell'esercizio venne assegnato nel modo seguente:

L. 101.999.70 al fondo di riserva. L. 104.000 a scopi di beneficenza e di utile sociale. L. 50.000 in aumento dei fondi oscillazioni valori che da L. 50.297.84 viene così portato a L. 100.297.84.

La relazione rileva inoltre:

«Il patrimonio dell'Istituto, compreso il fondo oscillazioni valori, al 31 dicembre 1914 ascende a lire 3.292.893.94. Confrontato col credito dei depositanti, esso costituisce un margine di garanzia del 15.34 0/0.

«I risultati ottenuti in 39 anni di esercizio, ci permettono di valutare la strada fin qui percorsa, lumeggiando con visione chiara quella che ci si para dinnanzi. L'oscuro orizzonte politico non ci permette di fare pronostici; noi confidiamo però che il nostro Istituto, sorretto dalla pubblica fiducia, seguirà il suo cammino ascensionale, fidenti nei destini della patria nostra.

«Il passato ci è pegno che la Cassa saprà corrispondere anche in avvenire ai suoi fini sempre diretti ad alte mete di previdenza e di pubblico bene. Ogni forma di operazione vantaggiosa al paese e consentanea all'indole dell'Istituto, ci troverà pronti allo studio ed alacri al lavoro ».

Mentre esprimiamo la nostra ammirazione per il florido andamento della nostra Cassa di Risparmio, rivolgiamo il grato pensiero, certi di interpretare il sentimento dell'intera cittadinanza, al valente direttore cav. A. Bonini che da trent'anni dedica tutta la sua intelligente attività e mirabile competenza, all'incremento dell'importante Istituto di credito.

Nei paesi redenti

Come fu regolato il servizio postale nel Friuli liberato.

Ecco un elenco completo degli Uffici postali Civili finora istituiti nel Friuli Orientale, e delle località aggregate a ciascun Ufficio, con servizio di scambio di Corrispondenza.

Aquileia Ricevitoria 1.a classe, con aggregati i seguenti comuni: Aquileia, Belvedere, Isola Morossini.

Bergogna id., con: Bergogna, Boriana di Sopra, Boriana di Sotto, Oreda, Homee, Lough, Potbelia, Potoki, Robic, Robidisee, Sedula, Stanarè, Staroselo.

Caporetto id., con: Svina, Suzid, Caporetto.

Cervignano, Ufficio Principale, con: Aiello, Alture, Campolongo, Cavenzano, Cervignano, Ciela, Fiumicello, Crauilo, Joannis, Molino di Ponte, Muscoli, Nogaredo, Perteole, Ruda, Saciletto, S. Nicolò, S. Vito, Leodovacca, Strassoldo, Tapogliano, Terzo, Villa Vicentina, Visco.

Cormons, Ufficio Principale, con: Brazzano, Borgnano, Capriva, Chiopris, Cormons, Dolegna, Medana, Medea, Quisca, Romans, Versa, Villesse, Viscone.

Grado, Ricevitoria 1.a classe con: Grado.

Il trattamento finanziario dei volontari mobilitati.

Una circolare ministeriale stabilisce che gli appartenenti alla Milizia volontaria mobilitata (volontari ciclisti ed automobilisti, volontari alpini, costieri e guide a cavallo) avendo contratto l'arruolamento volontario per la durata della campagna siano equiparati sia per quanto riguarda l'indennità speciale di guerra, sia per i gradi ed il trattamento di pensione, ai militari del R. Esercito: quindi tutte le indennità e competenze loro spettanti se di grado inferiore a quello di ufficiale sono esenti, per il tempo della guerra, dalla imposta di ricchezza mobile.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	2906 45
Viezzi Enrico	10.—
Totale L.	2916.45

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

In morte di Elena Pancino, Ida Passero L. 1 pro corredo del Soldato.

In morte di Gismano Luigi, macellaio, Giulio Gentili L. 5 alla Croce Rossa.

***

Offerte fatte alla Cucina popolare in morte di Lucia Pecoraro-Rizzi: offrirono ciascuno L. 2 per buoni: Missio Alessandro, Sambuco Vergilio, Moneghini Nando, Lunazzi Pio, Zamolo Giacomo e Gresutta Leonardo.

Per le bandiere nazionali a Grado e ad Aquileia. — Somma già raccolta lire 522.40 Beltrame Vittorina di Vittorio 2 Marzuttini Luigia 2, Stringari avvocato Giovanni 2. Totale lire 528.40.

Saluti dal fronte

Pregiatissimo signor Direttore Del giornale La Patria del Friuli,

Noi sottoscritti compagni d'armi Friulani di Forgaria frazione di San Rocco, ora andati al fronte per la grandezza della nostra cara Patria, tutti in ottima salute, siamo a pregarla di voler inviare per mezzo del suo giornale i nostri affettuosi saluti alle nostre care famiglie, parenti, fidanzate e amici.

Saluti distinti: sergente Agnola Davide, cap. magg. Vidoni Pietro, sold. Marcuzzi Daniele, Agnola Bernardo.

Il 21-8-15

* * *

Mandandole i miei migliori saluti, sono lieto di poterle dire che già ebbi il sacramentale battesimo del fuoco.

Ora mio malgrado mi trovo di nuovo obbligato ad attendere (il tempo sarà breve però) d'essere richiamato al fronte.

Le assicuro che ora che l'ho provato, assai maggiore è in me il desiderio di riandare al fuoco.

Saluti cordiali

Miani Giovanni

Dalle balze Trentine

Ill.mo Direttore della Patria del Friuli,

Nelle aspre balze Trentine dove tutti uniti cooperiamo al pieno conseguimento dell'aspirazioni nazionali, i sottonotati militari del Regg.to Fanteria M.a M.le pregano di rendere noto alle rispettive famiglie, parenti, fidanzate, amici e conoscenti tutti della loro ottima salute.

Sorretti dalla speranza di ritornare vittoriosi in tempo non lontano inviano i più cordiali e fervidi saluti.

Ringraziandola, e inviandole i più cari saluti:

Zannier G. Batta — Pielungo «S. Francesco»; Cescutti Nicolò, Cescutti Giovanni — Clauzetto «Orton»; Cedolin Vittorio, Dean Francesco — Pielungo; Mariani Stefano — Anduins; Zannier Egidio — Clauzetto; Zannier Edoardo, id. Cescutti Antonio, id. Zannier G. Maria, id. Tonesatti Domenico id.; Siviliotti Dante — S. Daniele del Friuli; Peres Querini — Vill'Alta; Facca Valentino — Fontanafredda; Danelon Giuseppe — Prone; Gaspardis Luigi — Sevegnano; Crovatto Giovanni — Tramonti di Sotto «Minutta»; Caporale Sabot Antonio.

I baldi fucilieri

I sottoscritti fidenti nella vittoria delle nostre armi, inviamo i più cari saluti alle rispettive famiglie, parenti e amici.

Giacinto Del Savio, Colussi Giuseppe di San Martino di Campagna, Bresari Angelo di Vigonovo, Gigante Ezzelino di San Giorgio di Nogaro, Silverio Massimo di Paluzza, Tolassi Pasquale di Forni Avoltri, De Anna Sante di Cordenons.

Cap. Zuriatti Emilio, soldati Molinari Antonio, Desabato Alfiero, Roscutti Giorgio, Iuri Luigi, Bruno Celeste, Nadaluti Raimondo di Orsaria, cap. magg. Burran Giuseppe di Aris.

I richiamati di Maniago

Noi richiamati del mandamento di Maniago, mandiamo i più cordiali saluti alle nostre famiglie, parenti e amici con la speranza che fra non molto ritorneremo tutti uniti per festeggiare la compiuta unità della Patria.

Cap. magg. Rigutto Luigi, cap. Miotto Isacco, soldati: Rigutto Massimo di Arba, Cesevatto Sante di Vivaro, cap. magg. Arturo Rovere di Basaldella.

Per il prossimo riscatto

Dal campo della gloria, augurando il prossimo riscatto di tutte le terre italiane, i seguenti militari friulani inviano, saluti alle proprie famiglie, parenti ed amici.

Sergente Cassasola Francesco, serg. Zanolini Carlo, caporale Zanolini Giulio, caporale magg. Basso Giovanni, id. Alta G. Battista, id. Pontizzo Giovanni, caporali: Milani Luigi, id. Stel Pietro, id. Stefinlongo Angelo, Olvo Elia.

* * *

Lontani dai cari paesi un gruppo di bersaglieri inviano i più sentiti saluti alle loro famiglie, parenti, fidanzate, amici e fanno sapere loro di trovarsi in buona salute.

Sergente Frighetto Umberto di San Vito al Tagliamento, Moretti Domenico di Aviano, Tracannelli Emilio di San Vito al Tagliamento.

Il saluto degli alpini

Inviamo dalle più alte cime alle nostre care famiglie, parenti, amici e fidanzate, cordiali saluti, trovandoci in buona salute.

Caporale Mirolo Giuseppe di Pinzano, soldati: Picco Luigi di Fialbano, Cimolino Luigi di S. Odorico, Picco Luigi di Bordano.

I volontari

I sottoscritti volontari ciclisti di Udine mandano un saluto alle famiglie, parenti, ed amici.

Luigi Petrin, Fren Antonio, Molinari Ernesto.

* * *

I soldati alpini: Pignat Lodovico, Pasut Antonio, Brun Ermenegildo, Turchet Ernesto, Zanetti Giuseppe, Spagnol Giovanni tutti di Porcia di Pordenone, inviano dal fronte alle loro care famiglie i saluti più cordiali.

Per l'Assistenza Civile.

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 82 204 11; Assessore Camillo Pagani, per la signora Luisa Del Giudice Rochis 100. (2.a offerta) per onorare le vittime dell'infame rappresaglia). Totale L. 82 304.11.

Le studentesse per gl'indumenti ai soldati. — Anche le signorine della Scuola Normale danno, con patriottico slancio, il loro contributo all'opera patriottica, preparando indumenti e maglierie per i nostri soldati. Infatti esse hanno allestito un bel numero di camicie che, con gentile pensiero la dott. Tullia Bazzi, direttrice del Collegio Uccellis ha offerto al «Corredo del soldato». Per di più, le brave giovinette, coi loro risparmi acquistarono parecchia tela per camicie e mutande che vennero da loro confezionate.

Così poterono inviare ai vari Ospedali militari indumenti e maglierie e altre continuano a farne sacrificando, volonterose ed altere, tutto il tempo disponibile

Per la buona lettura negli ospedali militari.

Ieri l'altro un gruppo di gentili signore della città si riunì in una sala del Seminario per organizzare il modo di offrire una sana e gradevole lettura ai soldati feriti, che sono degenti nei nostri ospedali.

Data la difficoltà di presentare di continuo la lettura in libri sia per la spesa, che in breve assurgerebbe a proporzioni assai elevate, sia perchè non è sempre possibile trovare libri adatti, si lanciò l'idea di raccogliere quotidianamente giornali di seconda lettura dalle famiglie per poi distribuirli ai vari ospedali della città ed eventualmente anche agli ospedali militari dei paesi vicini.

Per tal modo tutti possono concorrere con la massima facilità a quest'opera di bontà e di cortesia, che servirà a portare un sollievo ai nostri prodi soldati e lascierà nel loro animo un caro ricordo dell'ospitalità udinese e della concordia di tutti gli animi in questi momenti solenni per la Patria.

Ogni famiglia, che può disporre di uno o più giornali o riviste illustrate dia il suo indirizzo preciso. Alla mattina dalle 10 alle 11, passerà un giovane incaricato della raccolta, al quale si consegnerà il giornale, che poi sarà subito passato alla sede di distribuzione.

N. B. Per ora le adesioni si dirigano al sac. prof. Florida Seminario.

Fra giorni arriverà da Venezia, ove chiude i suoi corsi di taglio confezione con una bellissima esposizione di vestiti nelle sale del palazzo Cavalieri, la maestra Carmela Magris per aprire un corso anche nella nostra città, fiduciosa di ottenere anche qui un lieto esito.

Come annunciato le iscrizioni si ricevono provvisoriamente presso l'Agenzia A Manzoni e C.

Venne eri scambiata in città una bicicletta Gritzner con una Rudge. Scanso noie pregasi portarla Comando di Tappa in via Poscolle.

Le ferite accidentali — Nonino Luigi di anni 15 fu Serafino venne medicato al nostro ospedale per ferita lacera profonda con interessamento del periostio alla regione interna della gamba destra. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Per ferita lacero profonda alla regione isotenare sinistra Sostero Alberto di anni 37 venne medicato al nostro ospedale e giudicato guaribile in 12 giorni.

— Certo Angelo Sarro di anni 24 accidentalmente si procurò la distorzione della mano sinistra. Guarirà in una quindicina di giorni.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.38.
Per Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58
Per Venezia: — 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O 15.50 — O. 17.25 A. 18.30.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7- — 12.56 — 17.20.
Per Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15
S. Giorgio-Trieste: 7.
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 7.52 — 11 — 20.4 D.
Da Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41. A.
Da Venezia: 7.51 — 9.57 — 12.20 — 17.25, 20 11 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 9.29. 12.56 — 19.46.
Da Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38
Da Trieste S. Giorgio 9.29
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.38 — 15.12 — 19.11.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste inteestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni eC.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 13 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Credito) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA Via Francesca 21 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III. pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata